Anno VIII - 1855 - N. 95

L'OPINIONE

Giovedì 5 aprile

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 21	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento è scaduto col giorno 31 *del mese scorso, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.*

TORINO 4 APRILE

LA QUESTIONE POLACCA

Abbiamo già accennato che la questione relativa alla ristaurazione della Polonia fu trattata in una delle scorse sedute della camera dei comuni a Londra, e che sebbene, com'era da supporsi, non abbia prodotto alcun risultato, pure diede occasione alla manifestazione di sentimenti favorevoli per quella disgraziata nazione.

Per l'addietro apparteneva a lord Dudley Stuart l'assunto di perorare nel parlamento inglese per la causa delle nazionalità oppresse e in particolare per quella della Polonia. Ora essendosi reso defunto il nobile lord, l'incarico relativo è passato, a quanto pare, nel sig. Phinn, che, proponendo di fare un indirizzo alla corona in favore della Polonia, parlò con molta eloquenza per questa causa e dimostrò come dall'epoca della spartizione di quel regno sino al giorno d'oggi non gli siano mai venute meno le simpatie delle nazioni civili. Ad ogni occasione propizia, ad ogni crisi europea la questione della ristaurazione ed indipendenza della Polonia fu messa in campo. Durante le guerre napoleoniche se ne parlò più volte, e fra gli errori politici di Napoleone I si annovera quello di non averla sciolta a tenore dei sentimenti di nazionalità e giustizia, quando stava in suo potere di farlo. Nel 1814 al congresso di Vienna la questione fu trattata seriamente e poco mancò che non ottenesse una soluzione favorevole. Il ritorno di Napoleone dall'isola d'Elba ruppe le combinazioni politiche, tendenti a quello scopo, e dopo la battaglia di Waterloo la debolezza della Francia, lo spirito illiberale onde era animato il ministero inglese e l'ipocrisia dell'imperatore Alessandro I contribuirono a far aggradire una soluzione conforme allo spirito che animava il congresso di Vienna, il quale, sotto apparenza di sentimenti liberali, non fece che ribadire le catene dei popoli, nonostante le solenni promesse fatte durante la guerra. Il regno di Polonia fu costituito in proporzioni assai limitate, dotato di una costituzione e di garanzie liberali; e poi il tutto, regno, costituzione e libertà, consegnato in blocco e senza riserve all'autocrate russo. Nel 1830 la Polonia, approfittando della sopravvenuta crisi europea, cercò di rivendicare i suoi diritti colle armi alla mano, ma l'Europa si restrinse a sterili simpatie, le quali non impedirono la caduta di quella nobile e valorosa nazione. L'Europa accolse l'annunzio che *l'ordine regnava a Varsavia* con ribrezzo, ma senza grave commozione, onde i governi si tennero giustificati della loro inazione in quella circostanza.

La questione si agitò di nuovo nel 1848 ma senza miglior effetto. Anche prima di quest'epoca, ogni volta che si trattò di mettere in disparte i trattati del 1815 per sostituirvi combinazioni politiche vantaggiose alle idee liberali, l'assunto incontrò la più viva opposizione, e l'Europa dovette convincersi che non avrebbe raggiunto l'intento che a prezzo di una guerra sanguinosa contro i rappresentanti e protettori dell'immobilità e della resistenza, che facevano capo a Pietroborgo. L'Europa rifuggì dall'idea di una tal guerra, e le nazioni ricaddero sotto il giogo dei trattati del 1815. Quando invece in riguardo alla Polonia e a Cracovia, in riguardo alle libertà e costituzioni promesse e stipulate in quei trattati, vi fu manifesta violazione delle cose convenute, a vantaggio e favore del despotismo, si lasciò fare ai governi e appena sorse di quando in quando qualche timida ed inefficace protesta. Così avvenne che il 1848 non produsse alcun vantaggio neppure alla Polonia.

A questi risultati contribuì particolarmente la situazione politica della Francia. Lacerata da interne dissensioni, e data in mano ad una classe di uomini di stato che misuravano gl'interessi politici con quelli della borsa, il suo governo non si trovò mai in situazione di sostenere all'estero un partito energico, e di porre senza esitanza e riserva il *casus belli* contro i nemici della libertà e dell'indipendenza dei popoli. L'Inghilterra isolata non avrebbe potuto supplire alla parte che spetta alla Francia sul continente, e altronde è antica e tradizionale sua politica di non intraprendere alcuna grande guerra senza essersi assicurata una solida e sincera alleanza di qualche grande potenza continentale.

Ma nel 1854 le condizioni erano cambiate; la Francia e l'Inghilterra si trovarono solidamente unite e forti abbastanza per fare a vantaggio dell'impero turco ciò che non poterono fare a favore della Polonia e dell'Italia. La guerra si accese e tosto l'opinione pubblica credette propizio il momento per occuparsi di nuovo della questione polacca. Si è asserito, e non senza fondamento, che come la fortezza di Sebastopoli minacciava l'Oriente, così le fortificazioni erette a Varsavia e nelle vicinanze sulla Vistola minacciano il centro dell'Europa, non meno che quelle di Cronstadt e Sveaborg sono dirette contro il Nord.

È però evidente che in causa degli eventi della guerra sarebbe ancora prematuro il porre innanzi alla Russia la questione della Polonia. Sappiamo che nelle conferenze di Vienna i rappresentanti delle potenze occidentali decamparono dall'esigere in modo assoluto la distruzione della fortezza di Sebastopoli perchè gli eventi della guerra non autorizzavano la diplomazia a trattarne in un congresso di pace; quanto meno sarebbe possibile di toccare la questione dell'indipendenza della Polonia, che non fu mai trattata come questione di guerra e che è affatto estranea alle combinazioni che produssero la guerra attuale?

Infatti lord Palmerston declinò la mozione del signor Phinn perchè avrebbe introdotta la necessità di nuove condizioni di pace, che la situazione degli affari non giustificava. Il ministro inglese ebbe espressioni assai energiche per qualificare come meritava l'atto di pirateria, la violazione del diritto delle genti commessa dalle tre potenze che concorsero a spartire la Polonia in piena pace e senza alcun plausibile motivo. Egli respinse con dignità e forza l'osservazione fatta da uno dei membri della camera che l'Inghilterra erasi ingrandita pur essa mediante conquiste, e che tale fosse pure la condizione della Russia, dell'Austria e della Prussia a fronte della Polonia.

Lord Palmerston osservò giustamente che le conquiste dell'Inghilterra erano state fatte in guerra aperta, e la conseguenza delle guerre medesime. Certamente si può fare, considerata dal lato morale, una fondata obbiezione alla dottrina del diritto pubblico che dichiara legittime queste conquiste, essendo le medesime soltanto il risultato della forza, ma è pur vero altresì che la pratica del diritto pubblico le ammette, e che vi sono dei casi in cui le conquiste possono essere legittimate in faccia alla legge morale, come sarebbe per esempio la riconquista di antiche provincie perdute, oppure la necessità di togliere ad un nemico turbolento i mezzi di aggressione. Ma di tutto ciò non vi fu ombra nella spartizione della Polonia; non solo non vi fu guerra, ma la Polonia aveva fatto dei trattati d'alleanza colle potenze che concorsero alla spartizione, ed aveva inoltre molti titoli alla loro gratitudine e protezione.

Ma sarebbe inutile il rammentare questi e simili altri argomenti dedotti da considerazioni morali, politiche e nazionali in favore della Polonia, dacchè non havvi alcuno fra gli stessi più ostinati conservatori che non li riconosca ed ammetta. La sventura della Polonia non è l'incertezza de'suoi titoli; i suoi diritti non sono contestati seriamente da nessuna parte, la sua sventura è la situazione geografica e la complicità di tutte le tre potenze limitrofe in quell'atto iniquo.

La Francia e l'Inghilterra riunite insieme, come stanno le cose al presente non possono fare alcun passo efficace in favore della Polonia senza suscitare i sospetti e le apprensioni dell'Austria e della Prussia, e noi abbiamo già più volte accennati i motivi che inducono le potenze occidentali a non lasciare intentato ogni mezzo per trarre dal proprio lato le potenze germaniche nel presente conflitto. Suscitare la questione polacca per spingere queste due potenze quasi a forza dal lato della Russia non viene considerato come un partito prudente, e nessun uomo di stato nè in Francia, nè in Inghilterra se ne assumerebbe la responsabilità in faccia all'opinione pubblica.

Lord Palmerston è convinto che la posizione della Russia in Varsavia è una minaccia per il centro dell'Europa; egli prevede che non ponendosi rimedio, la minaccia diventerà aggressione e allora sarà tempo di trattare con vantaggio la questione polacca, imperocchè gli interessi delle potenze germaniche saranno identici a quelli delle potenze occidentali.

La questione polacca è una questione europea come lo è la questione orientale e la quistione italiana.

L'esperienza di quasi un mezzo secolo ha dimostrato che sino a tanto la Russia, la Prussia e l'Austria restarono unite e l'Inghilterra e la Francia erano disunite, tutte e tre quelle questioni vennero risolte a danno dei popoli e a favore dell'oppressione.

L'unione della Francia e dell'Inghilterra ha tosto strappato dalle mani della lega del Nord la questione d'Oriente, e sia che si faccia la pace a Vienna, sia che la guerra, come è più probabile, si continui, egli è certo che la preponderanza della Russia è abbattuta in Oriente, e la questione se non risoluta almeno incamminata verso uno scioglimento nel senso delle opinioni liberali dell'Europa.

Allora verrà il turno della quistione polacca, sia che dopo la pace l'Europa s'accorga dei pericoli che le sovrastano da quella parte, sia che durante le guerra questi pericoli si facciano reali e gravi, e in ognuno di questi casi l'Austria sarà forzatemente collocata a fronte della Russia. Per la quistione polacca si verificherà in tal caso ciò che ora si prevede già in riguardo alla quistione di Oriente; essa sarà incamminata verso una soluzione conforme agli interessi dell'opinione liberale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la legge sulle strade, che per tanti giorni occupò la camera dei deputati, e prima che questa si accinga, come dicesi, a prorogarsi per alquanti giorni onde rifare le

APPENDICE

—o—

NOTIZIE LETTERARIE DELL'ALEMAGNA

Lettera I. (*)

Non sono molti anni che la letteratura dei romanzi in Alemagna era così poco coltivata che il catalogo delle pubblicazioni, in fuori di alcuni prodotti di minor mole, affatto insignificanti, di semplici imitazioni di modelli francesi, di composizioni noiose e senza alcun valore, non offriva che traduzioni dal francese e dall'inglese. Di chi era la colpa? del pubblico che non chiedeva altro che cose di Francia, e ne era, per così dire, ghiotto? O degli scrittori che involti nel turbine dei movimenti politici trascurarono questo ramo di letteratura? O finalmente degli editori, che volgendo le loro predilezioni unicamente al lucro materiale, offrivano al pubblico quella merce di minor costo, ardentemente ricercata? Sarebbe assai difficile di decidere quale di queste cause sia particolarmente prevalsa, e forse tutte e tre convennero insieme a soffocare la letteratura dei romanzi in Germania, la quale al principio del secolo XIX mandava ancor fuori leggiadri fiori. Per buona sorte quest'epoca disgraziata non durò lungamente, e sorsero alcuni editori, che animati da sentimento nazionale non rifuggirono da fatiche e sagrifici per far rivivere il romanzo originale tedesco, e ridonare a questo ramo di letteratura il precedente suo splendore. Col loro mezzo valenti scrittori, di cui havvi dovizia in Germania, furono allettati a dare buone produzioni, e il pubblico fu posto in situazione di averne facile accesso mediante prezzi moderati. Verso la fine del 1853 si è posta la prima pietra a questa impresa nazionale colla pubblicazione della *Biblioteca tedesca* (*Francoforte al Meno, presso Meidinger figlio e Comp.*). Sotto la direzione di Otto Müller, che già si era fatto un nome in questo ramo, quando era ancora in pieno fiore, col suo pregevole romanzo *Vita di Cittadino* (*Bürgers Leben*) ebbe principio quell'impresa, e si può asserire a buon diritto, che ora, dopo cinque trimestri, ha prodotto eccellenti ed abbondanti frutti. Colla medesima il romanzo tedesco non solo divenne popolare nel proprio paese, ma passò anche all'estero e vi trovò la meritata accoglienza. In una futura lettera darò maggiori ragguagli intorno a queste distinte produzioni, molte delle quali furono tradotte in francese ed inglese, e trovarono ottima accoglienza e sterminati elogi sulla perfezione della forma e del concetto presso quelle nazioni, le di cui opere in questo genere di letteratura furono per lungo tempo quasi l'unico pascolo offerto all'avidità romantica del pubblico tedesco.

Già sorge un'altra impresa, se non nuova, almeno ricostituita, la quale viene a far concorrenza alla testè accennata. È l'*Album*, ossia biblioteca di romanzi tedeschi originali, edita da J. L. Kober di Praga, che prima d'ora nutrendosi di produzioni insignificanti e di nessun pregio, non avrebbe perciò meritato di farne menzione, sebbene avesse ottenuta molta voga presso quella classe numerosa di lettori che ama nei romanzi soltanto la varietà, il chiasso, il terrore, le emozioni comunque esse siano, senza esaminarne l'intrinseco valore, od avere la menoma idea di ciò che sia pregio estetico in siffatti libri. Quella raccolta incomincia ora a manifestare migliori tendenze, mediante una più lodevole scelta delle materie, procurandosi assistenza di ingegni più elevati, ed acquistando opere di maggior pregio. Abbiamo sott'occhio due annate di questa pubblicazione, che rendono evidente il contrasto fra l'antica e la nuova impresa. Nell'annata anteriore le sole opere degne di menzione sono: *I quadri di famiglia* (*Familienbilder*) dei noti coniugi *Levin Schüking*, e *Luigia de Gall*; fra i quali si distingue il quadro intitolato: *Esther Stanhope*, scritto in modo da avvicinarsi alla perfezione. Le altre narrazioni di G. Scherr, Hesmer e Proschka non hanno alcun valore letterario, calcolate unicamente a soddisfare la classe di lettori incolti di sopra accennati. L'annata successiva ci offre invece una raccolta ben più ricca di opere pregevoli e scelte. Vi troviamo le *Narrazioni della residenza* (*Residenz Geschichten*) di Teodoro Mundt, adorne di buone e caratteristiche descrizioni; l'*Eroe dell'avvenire* (*der Held der Zukunft*) di Levin Schüking, di cui i caratteri sono delineati con molto acume e freschezza, sebbene ne abbia precipitata la chiusa. *Un assassinio in Riga* (*Ein Mord in Riga*) di Carlo de Holtey è pieno di vivacità drammatica; l'argomento è preso da una storia criminale spagnuola, esatta è la descrizione dei personaggi e dei tempi, e sempre vivo l'interesse.

Nella serie dei romanzi originali tedeschi dobbiamo pur rammentare il *Franco-muratore* (*der Freimaurer*) di G. Kühne. Ci rappresenta un quadro molto esatto dei costumi del secolo XVIII, non solo assai commovente e interessante, ma anche veramente istruttivo. Vi troviamo quei tenebrosi e complicati avvenimenti di famiglia, quei misteriosi movimenti della vita che sono caratteristici dell'epoca pertrattata. Questo romanzo è quasi un brano di storia; i suoi personaggi si muovono entro limiti rigorosamente storici, e i loro casi sono innestati con molta arte e verosimiglianza negli avvenimenti più importanti che agitarono il mondo in quei tempi.

I quadri e imagini del Banato (*Bilder und Gestalten aus dem Banate*) *di K. W. Martini* è una narrazione di poco pregio, che retrocedendo pure verso la metà del secolo scorso ci conduce sopra una scena selvaggia, ma divenuta popolare dopo l'ultima guerra d'insurrezione in Ungheria.

In quanto a produzioni poetiche è d'uopo accennare in primo rango l'edizione originale di tutte le *Poesie di Hafiz* in lingua persiana, intrapresa da *H. Brokhaus*.

È questa la prima edizione che siasi fatta della completa raccolta di quelle poesie nella loro lingua originale. Lo stesso editore pubblicò non ha guari la *Sakuntala*, secondo il testo indiano di *Kalidasa* tradotto da Edm. Lobedanz, che si po-

(*) *Queste lettere ci pervengono da un distinto letterato tedesco, che esigliato dalla sua patria per cause politiche, ha scelto la sua dimora a Ginevra. Egli si occupa con molta predilezione della letteratura italiana, e mentre reca a noi notizie sull'attività letteraria della sua patria, pubblica in diversi periodici tedeschi pregevoli informazioni sui recenti prodotti della nostra letteratura, che pervengono a sua cognizione. Gli editori ed autori italiani, che desiderassero vedere annunciate e giudicate le opere, da essi pubblicate, nei periodici tedeschi, potranno mandarne un esemplare sotto fascia colla cifra* De C. a Ginevra *all'ufficio dell'*Opinione *che s'incarica dell'ulteriore spedizione.*

forze degli onorevoli deputati i quali da sì lungo tempo attendono, con pregiudizio dei proprii, agl'interessi del paese, si credette opportuno d'inserire nell'ordine del giorno un progetto di legge che s'intitola: — Creazione e riforma di classi nei magistrati d'appello di Piemonte e di Sardegna - Disposizioni afferenti ai membri dei soppressi magistrati di consolato. — Non crediamo che sia questa tale materia da essere sbrigata in poche parole; e basterebbe a mostrarlo il considerare che essa chiama specialmente sul campo della discussione la lunga serie degli avvocati che siedono nel parlamento, e più particolarmente ancora i deputati dell'isola, a nessuno dei quali, ancorchè avvocati non sieno, può contestarsi una straordinaria abbondanza di eloquio.

Il grande accumulamento di affari criminali e civili presso il magistrato di appello di Piemonte riclamava un provvedimento istantaneo, essendo intollerabile assolutamente che, per mancanza di giudici, dovessero le cause, pienamente istrutte, attendere lungamente le sentenze. Il presente progetto di legge è appunto destinato a recare questo provvedimento, giacchè col medesimo s'instituisce una nuova classe promiscua presso la corte d'appello di Torino. Ma siccome una tale innovazione conduce necessariamente ad un aumento di spese, così il ministero, d'accordo colla commissione, credette di sopprimere due consiglieri del magistrato d'appello di Sassari nel pensiero che questo magistrato, anche con soli otto consiglieri, possa bastare al disbrigo dei non molti affari che affluiscono al medesimo. Ed ecco una prima causa di grande dissenso.

I deputati della Sardegna (Tola, Naytana e Sulis) si levarono contro il progetto, nel quale essi vedono un mascherato ma sicuro avviamento alla totale soppressione del magistrato d'appello in Sassari.

Sotto l'impressione di quest'idea il sig. Sulis specialmente improvvisò una elegia così triste e così spaventosa sulle conseguenze di questa legge, che veramente ci parve, per un momento, di vedervi entro il finimondo. Fortunatamente nelle sue parole vi era alcun che dell'esagerato, e questo valse a confortarci ed a lasciarci dubitare della verità delle sue tristi previsioni. Nel calore dell'improvvisazione disse financo che la diminuzione dei giudici accrescerà il numero delle liti, e questa proposta ci parve, se non altro, meritevole di qualche dimostrazione.

L'on. dep. Cavallini, relatore della commissione, sostenne quasi solo l'urto dell'opposizione sarda, a cui si aggiunse quella dell'on. Sineo, e fu tanto fortunato da condurre a termine la discussione generale, ed anche quella del primo articolo, che venne approvato. Non ci attendevamo tanto.

LA CONGREGAZIONE DELL'INDICE

Il *Giornale di Roma* del 29 marzo ora scorso contiene il seguente elenco di libri, posti all'Indice:

Pièces intéressantes nécessaires à examiner, par Pierre Augustin-Mètay.

La Chiesa e lo Stato in Piemonte. Sposizione storico-critica dei rapporti fra la S. Sede e la corte di Sardegna dal 1000 al 1854, per l'avv. collegiato Pier Carlo Boggio.

Storia dei musulmani di Sicilia, scritta da Michele Amari. — Volume primo.

Rélation et Mémoires des opposants au nouveau dogme de l'Immaculée Conception et a la Bulle *Ineffabilis* par M. l'Abbé Laborde (de Lectoure).

Le nostre idee intorno all'autorità della congregazione dell'Indice sono abbastanza note, e crediamo che neppure i più ciechi e fanatici suoi propugnatori possano condannarle.

Finchè la congregazione si limita ad additare i libri che crede dannosi alla chiesa, nulla di male; ma non ricorra al braccio secolare, nè dia i suoi giudizi come assoluti.

La congregazione può dire: il tal libro ci sembra dannoso, ma non affermare che sia veramente dannoso, e che perciò i governi debbano vietarne la pubblicazione e la vendita. Sarebbe un eccesso di arbitrio, un arrogarsi un'autorità che niuna corporazione religiosa e niuna accademia ha da pretendere.

Ma non vogliamo ritornare ora sopra un argomento, già svolto, bensì abbiamo accennate quelle proibizioni per notare qual differenza corra fra il contegno degli stati liberi e quello del governo papale.

La corte di Roma pubblica un'esposizione parziale delle querele fra dessa ed il Piemonte, ed il ministero sardo non solo non se ne commove, ma la fa distribuire ai senatori ed ai deputati e si adopera perchè sia diffusa e conosciuta.

Un avvocato torinese pubblica due volumi sullo stesso argomento, e tosto la congregazione dell'Indice gli si fa addosso e lo addita come autore di opere irreligiose ed immorali.

Essi affermano di conoscere ed apprezzare il vero, eppur si affaccendano per vietare gli scritti di coloro che non propugnano le loro idee, non credono alle loro dottrine, non militano sotto la stessa bandiera.

La proibizione dell'opera del sig. avv. Boggio mostra quanto Roma creda nell'equità della propria causa; tuttavia i giornali clericali continueranno a ripetere che rispettano la libertà delle opinioni e desiderano che la luce si spanda sulle quistioni che tengono divise la corte pontificia ed il governo sardo.

La condanna degli avversari è sempre stato il metodo più speditivo di aver ragione, secondo la santa inquisizione.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 26 ora scorso marzo, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del ministro della guerra, i signori:

Tempia Ferdinando, capo di sezione nel suddetto ministero;

Costa Lorenzo, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare, reggente l'ufficio della divisione di Genova;

Giudice Ambrogio, commissario di guerra di prima classe nel quinto corpo;

Gazzone Siro, luogotenente colonnello addetto al comando militare della città e provincia di Torino.

Sulla proposizione del ministro delle finanze, il sig. Regis Carlo, controllore anziano nel controllo generale.

— S. M., con decreto del 1 aprile corrente ha instituito un regio consolato generale in Australia, Tasmania o Van-Diemen, Nuova Zelanda ed isole adiacenti, con residenza a Sidney, ed ha nominato a titolare del medesimo il sig. Stuart Alessandro Donaldson.

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 24 pensioni.

FATTI DIVERSI

Telegrafia elettrica. Ieri si sono scambiati con Sassari e Torino i seguenti dispacci:

Al presidente del consiglio dei ministri, Torino.

L'intendente generale di Sassari, interprete di queste popolazioni, prega il signor presidente del consiglio dei ministri di partecipare a' suoi colleghi la generale esultanza e la viva gratitudine da cui sono comprese verso il governo del re per lo inauguramento della corrispondenza telegrafica che esse riguardano come arra sicura di futuro migliore benessere.

firm. *L'intendente generale*
CONTE.

A cui rispose il presidente del consiglio dei ministri:

Il consiglio dei ministri ringrazia la popolazione sassarese dei manifestatigli sentimenti, e si compiace nell'esprimerle la fiducia che il mirabile trovato mercè il quale la Sardegna è ora in comunicazione istantanea col continente, varrà a rendere più intima e più proficua quest'unione delle provincie sorelle che sola può assicurare la prosperità e la gloria della comune patria.

firm. C. CAVOUR.

— Possiamo assicurare che col giorno 15 del corrente mese Nizza comunicherà colle stazioni telegrafiche dello stato, provvisoriamente per la via di Francia, e ciò con facilitazione di tariffe.

Statistica commerciale. Movimento de'cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 24 al 30 marzo 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	8,895 26)	19,524 66
Granaglie	»	10,629 40)	
Introduzioni per consumazione.			
Grano	ett.	1,807 04)	6,478 64
Granaglie	»	4,671 60)	
Riesportazioni.			
Granaglie . . .	ett.	5,420 »)	
Avena . . .	quint.	623 88)	
Esportazioni.			
Grano . . .	quint.	2,369 »)	
Farine . . .	»	31 »)	3,846 »
Riso	»	1,446 »)	

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 4 aprile.

Apresi l'adunanza all'una e mezzo, colla lettura del verbale dell'antecedente tornata e con quella del sunto di petizioni.

Seggono sul banco del ministero Rattazzi e Durando, quindi Cavour.

Una petizione è dichiarata d'urgenza ad istanza del dep. Berti.

L'ordine del giorno reca:

Creazione e riforma di classi nei magistrati d'appello di Piemonte e di Sardegna.

La commissione per l'esame di questo progetto è composta dei deputati Farina P., Biancheri, Guillet, Cassinis, Airenti, Tegas e Cavallini relatore.

Il presidente dà lettura del progetto, quindi dichiara aperta la discussione generale.

P. Tola loda l'operosità del ministro, ma gli rincresce che si proceda per provvedimenti parziali e provvisori. Meglio sarebbe venire una volta al riordinamento generale. Progetto e relazione furon messi a dormire e nasce sospetto che si vogliano lasciar morire. Si parlò anche di discutere prima il progetto di legge sul credito fondiario, mentre i cittadini hanno certamente maggior bisogno d'una giustizia locale e pronta. Voterà la legge, ma vorrebbe sapere quando finalmente si discuterà la riorganizzazione generale, la quale se fosse attuata pel nuovo anno giudiziario, sarebbero inutili queste misure provvisorie.

Rattazzi, guardasigilli e ministro dell'interno: Io dichiaro altamente che il ministero non intende punto di abbandonar quel progetto; feci anzi instanza perchè fosse posto all'ordine del giorno; ma ciò dipende dalla camera e non avrei difficoltà a che fosse la prima legge che si discutesse; ma in ogni modo non potrebbe andar in esecuzione pel 1856.

Si tratta dell'ordinamento giudiziario e dell'istituzione dei giurati, e si solleveranno gravissime questioni; la legge deve essere approvata anche dal senato; sarà probabile che questo vi faccia emendamenti, sicchè dovrebbe tornare alla camera elettiva. Il progetto attuale tende perciò ad impedire che si aggravi di più l'inconveniente del soverchio accumularsi delle cause arretrate.

Costa della Torre prende la parola non per far opposizione al ministero, ma per ottenere schiarimenti dalla commissione. I membri della sezione d'accusa possono concorrere alla spedizione delle cause civili; col sopprimer quella verrà ritardata anche questa. Non è conforme ad una ben intesa amministrazione della giustizia il chiamar giudici inferiori a concorrere con superiori in giudizi in cui si tratta dell'onore, della proprietà, della vita dei cittadini. Soppressa la sezione d'accusa in Sassari, molti lavori riusciranno duplicati e la stessa causa sarà promossa e sostenuta da due diversi soggetti. Aggarvandosi i lavori criminali delle due classi del mag. di Cagliari, senza aumentarne il personale, si farà maggiore il residuo delle cause civili. Finchè non avrà schiarimenti, chiamerà questo un provvedimento che disordina, che ripara da una parte, mentre ha inconvenienti e dello sissso genere dall'altra.

Sulis dice che il guardasigilli, uomo dotto del resto, propose le due misure insieme, perchè l'una facesse spalla all'altra ed andassero amendue a salvamento. La creazione d'una classe nel magistrato di Torino non ha niente a che fare colla soppressione della sezione d'accusa a Sassari. Il sig. ministro aveva bisogno di due persone e le viene a togliere dalla classe d'appello di Sassari, la quale ha 102 cause in ritardo, mentre il magistrato di Genova, con tre classi, 72. Sarebbe dunque stato meglio sopprimere la sezione di accusa del tribunale d'appello di Genova.

Rattazzi: Una sola classe del magistrato di Genova ha deliberato l'anno scorso 415 cause; mentre la classe di Sassari solo 79.

Sulis: Quando si discusse la legge pel rinvio ad altro magistrato delle cause la cui sentenza fosse stata annullata in cassazione, il sig. ministro disse che in Sardegna esistono in realtà due magistrati con giurisdizioni proprie e distinte. La soppressione della camera di accusa ritarderà poi la spedizione delle cause criminali e sono 301 detenuti, di cui il signor ministro lamenta pure la sorte, e che dovranno languire aspettando di essere giudicati. Quando i bisogni della giustizia sono così imperiosi non deve ristarsi alla nomina di due magistrati. Stia il ministero contento alla creazione di una classe nel magistrato di Torino ed abbandoni il resto del progetto.

Cavallini dice che, allo stato della sessione, non si può sperare che il progetto organico possa essere discusso pel 1851. Molte d'altronde sono le cause arretrate ed evidente la necessità di provvedere.

Non si deve far economia sulla giustizia, ma in

---

trebbe appellare un dramma erotico nel vero senso, ma con tinte così dilicate, così pure, così aeree, che il suo linguaggio vorrebbe essere paragonato col soave spiro dello zeffiro, se di questa similitudine non si fosse fatto un tale abuso da renderla troppo volgare e perciò meno adequata all'oggetto.

La traduzione può dirsi perfetta, e gli intelligenti assicurano che l'originale è riprodotto con molta esattezza e fedeltà. La letteratura persiana ed indiana è venuta già da qualche tempo ad arricchire la poesia lirica in Germania, e sorgendo amabile e senza pretesa, guadagnò tosto tutti i cuori, onde non è da farsi maraviglia sè trovò molti imitatori. Un tentativo di questo genere è *Il Corano dell'amore* (*der Koran der Liebe*) di Leop. Schefer, già conosciuto e prediletto nel mondo letterario per le sue novelle e il suo *Breviario dei laici (Laien-brevier)*. Non havvi alcun dubbio che la poesia lirica coglie i suoi più bei frutti sul campo dell'amore, che questo sentimento, cui partecipa tutto il genere umano, nelle molteplici sue gradazioni e manifestazioni, riempie meglio di ogni altro l'animo di un poeta, dacchè l'entusiasmo poetico è così affine ai moti del cuore e alle vicende del sentimento; ma le poesie orientali dell'accennato autore, trascorrendo per affinità verso le poesie erotitiche dell'occidente, navigano in un tale mare di sensualità e lussuria, che ne è offeso il sentimento morale del pubblico.

Farò pure cenno di un piccolo volume di poesie di Michele Berend, sebbene offra poca novità, perchè è un'imitazione dello stile di Heine, divenuto ora di moda; nel resto, come nella forma, così pure nel tenore, non havvi nulla di originale e nuovo.

Il campo della lirica è coltivato ancora con molto ardore, ma chi potrebbe enumerare tutta la serie delle produzioni di questo genere che vengono offerte al pubblico pubblico nel breve giro di pochi mesi, il più delle volte in volumi eleganti e col taglio dorato? Eppure vi si leggono talvolta qua e là belle cose e interessanti, ma anche molte altre che sarebbe stato meglio il lasciarle nello scrittoio, e possiamo degnamente dedicare all'obblio. Fra le buone poesie liriche rammenterò *il trombettiere di Saekingen* (*der Trompeter von Saeckingen*) il di cui autore mi è ignoto, che ci rivela però un genio giovanile, nascente, co' suoi versi vivaci e facili. Così pure pieno di vita, umore e freschezza è un componimento intitolato *Giovine Friedel suonatore* (*Jung Friedel der Spielman*) di A. Becker.

Veramente ciò dovrebb'essere di poco interesse per l'Italia, che secondo le nostre idee è il paese della poesia per eccellenza; eppure mi si scrive che le belle lettere, la vera vita dell'animo e del sentimento, sono ora languenti sotto il bel cielo d'Italia, e ciò che m'induce ancora a crederlo si è che i tedeschi, che vanno investigando pazientemente in ogni luogo ove possano trovare una scintilla del genio del bello e del sublime, non avrebbero tardato ad appropriarsene i tesori se esistessero. Tutto ciò che vi è di classico nella lingua italiana ci venne offerto in versioni più o meno felici, ma i tempi recenti ci recarono poco, poco assai da quella terra, altre volte sì ricca, mentre la Francia, l'Inghilterra, la Svezia, la Russia, e persino l'Oriente, ornano le nostre biblioteche di numerose ed eccellenti produzioni. Sarebbe egli vero che l'oppressione dei governi, il giogo del clero estingue i germi i più nobili e i più belli? Trovo nel *Journal de Genève* una lettera da Napoli in cui si scrive che colà altro non si pubblica di nuovo che libri ascetici, mentre di tutti i corifei della scuola romantica, che per lo addietro era tanto in fiore, non havvi più alcuno che respiri l'aria di quel delizioso paese, salvo che fosse in carcere. È cosa assai dolorosa il vedere quelle regioni che sembrano create dalla natura per essere la dimora delle Muse, rovinate e appestate dagli sgherri del dispotismo, dalle tenebre clericali, dai miasmi gesuitici. Anche la Germania non è il paese della libertà, ma almeno vi si respira, e il pensiero non è legato da potentati esteri, da baionette straniere. Non dubito però che il Piemonte, l'asilo degli italiani ispirati dal sentimento nazionale, se non lo è già, si farà centro dell'attività letteraria della penisola, e darà vita a novelli e squisiti fiori della letteratura nazionale, non indegni dei secoli trascorsi.

Ma dopo questa digressione riprendo la mia relazione letteraria che voglio chiudere annunziando un'opera scientifica, che non può non interessare il vostro paese, ommettendo di soffermarmi sulla pubblicazione di una serie di cronache (quelle delle città di Halle, Amburgo, Neisse, e Dortmund) le quali non hanno altro pregio ed interesse che quello delle località.

L'opera accennata ha il titolo: *Nuove ricerche intorno alla geografia fisica e alla geologia delle Alpi* (*neue Untersuchungen über die physikalische Geognosie und die Geologie der Alpen*) di *Adolfo ed Ermano Schlagintweit* con un atlante di 22 tavole e otto fogli di supplementi (*Lipsia, presso Weigel XVI, 630 pag.*) Quest'opera, veramente magnifica e pregevole, forma il seguito di un'altra consimile, che al suo comparire fu accolta con vero entusiasmo dagli uomini scientifici. La presente pubblicazione è il risultato delle osservazioni fatte in un viaggio scientifico a traverso la Svizzera (specialmente collo scopo di ascendere il Monte Rosa), il Piemonte, la Savoia e i gruppi occidentali delle Alpi, onde si trasse un ricco materiale di dati scientifici. In particolare le ricerche geologiche e fisiche contenute nella seconda parte recano molte considerazioni generali sulla composizione del Monte Rosa, sulla formazione del granito e del gneiss, sulla quantità del gaz acido carbonico contenuto negli strati superiori dell'atmosfera, sulla temperatura del suolo e delle sorgenti, sulle condizioni della vegetazione al di sopra della linea delle nevi permanenti, e finalmente anche il rapporto di Ehrenberg intorno agli esseri organici microscopici che si rinvengono sulle più alte cima delle Alpi. La terza parte contiene molte osservazioni e ricerche meteorologiche, e la quarta le relazioni geologiche delle Alpi di Baviera e delle vicinanze della Zugspitze, non che le relazioni fisiche del Kaisergebirge, e termina con una esposizione comparativa delle relazioni fisiche delle Alpi in generale.

I fogli letterarii della Germania hanno già reso omaggio ai pregi distinti di quest'opera, pel di cui valore è già una guarantigia il nome degli autori. Le spiegazioni sono chiare e di facile intelligenza, le tavole nitide e fatte con molta cura.

Da Ginevra, nel marzo. C.

questo progetto si concilia la giustizia coll'economia. L'attuale classe di Sassari è di 10 membri; tolti i 3 per la sez. d'acc. ed il presidente che deve prepararsi, restano 6: di maniera che se ne manca uno, la classe non può più funzionare, come successe spesso: d'onde agglomeramento di processi. Quanto alla facoltà data al presidente d'appello di chiamare il presidente di prima istanza, abbiamo già un esempio nei giudici di mandamento che possono esser chiamati a sedere nei tribunali provinciali. Del resto sarà rarissimo il caso, e questa legge è provvisoria. Se io guardo poi all'editto, vedo che in Sardegna c'è un sol magistrato d'appello con tre classi, una di cui sedente in Sassari. La classe di Cagliari spediva, nel 54, 120 cause; mentre quello di Sassari solo 45. Nei magistrati d'appello non è il lavoro che impedisce la sollecitudine, ma sibbene sono i dibattimenti. Prego quindi la camera a voler adottare il progetto.

Naytana insiste sulla duplicità ed il ritardo dei lavori fiscali che verranno in conseguenza di questa legge.

Cavallini fa osservare che da Cagliari a Sassari ci si va in 30 ore; che d'altronde non c'è pericolo manchi di lavoro la classe di Sassari.

Sulis dice che, se il tribunale di Sassari è indipendente da quello di Cagliari, deve anche avere una propria sezione d'accusa; se non lo è allora, anche le cause annullate in cassazione dovrebbero esser rinviate non più ad un magistrato della Sardegna, ma a Genova.

Sineo riconosce la necessità che il magistrato di Piemonte abbia una classe di più, ma non vorrebbe che per soddisfare a questo bisogno si deteriorasse l'amministrazione della giustizia in Sardegna.

Cassinis dice che la legge è consigliata da una assoluta necessità. Nella classe di Sassari succedeva spesso che non si poteva procedere per mancanza del numero di membri necessario. Con questa legge si tolgono bensì due membri, ma se ne danno tre sopprimendosi la camera d'accusa. La legge 3 ottobre 1848 dispone che in Sardegna vi sia un solo magistrato d'appello; ed era dunque cosa anormale che vi fossero due camere d'accusa. I magistrati di Casale, Cagliari, Genova e Nizza spedirono nel 54 cause tre e quattro volte più che la classe di Sassari: c'era dunque in questa un vizio che bisognava correggere. (*Ai voti!*)

Il presidente: Metterò ai voti la chiusura.

Sineo: Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*) Si deve poter rispondere alla commissione.

Sulis dice che la classe di Sassari funzionò pure dal 49 fino ad ora.

Una proposta *Sulis* così concepita:

« La camera, rimandando alla legge organica la discussione dagli articoli 1, 2, 3, 4, passa a discutere gli articoli relativi alla classe nuova a Torino » è respinta a grande maggioranza.

Cavour C., ministro degli esteri: Ho l'onore di comunicare alla camera la convenzione d'alleanza conchiusa fra la Sardegna e la sublime Porta.

La camera passa alla discussione degli articoli.

Art. 1. Il numero dei membri componenti la classe della corte d'appello di Sardegna, sedente in Sassari, fissato ad un presidente e nove consiglieri, è ridotto ad otto compreso il presidente.

Sineo dice che si vogliono lasciare minori guarentigie alla Sardegna, facendo esser meno di 8 abitualmente i membri di questa sezione.

Rattazzi: L'osservazione del dep. Sineo sta in favore della proposta del ministero. Ora i membri della classe che possono prender parte alla spedizione delle cause sono 6, essendone esclusi 3 della sezione d'accusa ed il presidente: se si adotta la proposta che si discute saranno 7.

La camera approva l'articolo.

La seduta è quindi sciolta alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

Modena, 31 marzo. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

« Alquanti fogli esteri annunciarono tempo fa la levata dello stato d'assedio della città e comune di Carrara, ed ora i medesimi ne annunciano la riattivazione in seguito a nuovi attentati di omicidio con ferimenti colà avvenuti. Siamo in grado di dichiarare, a rettifica delle suddette asserzioni, che lo stato d'assedio, di cui è parola, non era mai stato levato, ma soltanto reso più mite colla sospensione di alcune misure di rigore in vista della pubblica quiete non più turbata; e che appunto queste sole misure furono ivi rimesse in vigore con notificazione 21 cadente mese di quel comando militare in forza principalmente della proditoria aggressione avvenuta in odio di due pacifici cittadini che da Carrara si trasferivano insieme a Gragnano. »

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 2 aprile.

Dopo il ritorno del sig. Drouin de Lhuys, che ebbe luogo ieri, le speranze di pace che si erano nutrite sono sensibilmente diminuite. Il signor Drouyn de Lhuys porta da Londra l'*ultimatum* della Francia e dell'Inghilterra sulla terza garanzia. Egli sta realmente per partire onde significare il tutto alle conferenze di Vienna. Ma siccome si vogliono imporre alla Russia delle condizioni che intaccano il suo diritto di sovranità, così questa non vorrà cedere. La Russia ha ceduto sulla questione del protettorato delle provincie danubiane e della navigazione del Danubio. Essa credeva fare un'immensa concessione ammettendo le marine militari estere nel mar Nero, locchè equivale alla abolizione del trattato di Kainardjè. Il principe Gorciakoff ha dichiarato che esso non ha il diritto di opporsi allo stabilimento di un porto militare in faccia di Sebastopoli, se ciò piace alla Turchia, perchè questo sta nei suoi diritti di sovranità, ma ridurre il numero dei vascelli russi nel mar Nero e limitare la piazza di Sebastopoli ad un porto di commercio, sarebbe un offendere i proprii diritti ch'esso rispetta negli altri. Su questo punto dunque non è possibile d'intendersi.

Le conferenze perciò sarebbero già rotte se non fosse stato il sig. di Buol, il quale propose di discutere il quarto punto, mentre che sul terzo gli ambasciatori avrebbero riferito alle loro corti. È da questo che sorse la missione del sig. Drouin de Lhuys prima a Londra e poi a Vienna.

Questi dettagli li credo della più scrupolosa esattezza, perchè mi vengono da fonti attendibilissime. Mi affretto però ad aggiungere che un altro indizio mi porta a credere che si hanno poche speranze di giungere ad un componimento. Eccone il motivo. Lord John Russell scrisse ad uno dei suoi amici a Parigi ch'esso lo vedrebbe facilmente nella prima quindicina di aprile, ritornando da Vienna. Questo mi pare, che accenni alle poche speranze di pace che ha il ministro inglese.

Si attende a Parigi il nuovo ambasciatore turco. Vely bascià non ha lasciato ancora questa capitale e continua a menar vita allegra col suo amico il principe Napoleone. A Candia non troverà sicuramente di vivere così bene. Egli deve appunto agli ufficii del principe Napoleone di essere stato mandato a Candia in luogo di Brussa.

A Parigi molti sono scandalezzati dei balli che si continuano a dare ad onta della quaresima.

Sono incaricato di farvi una osservazione su quanto voi dite nel vostro numero del 29 marzo. Voi segnalate nelle corrispondenze dell'*Indépendance belge*, segnate Y, delle contraddizioni. Queste contraddizioni vi sono infatti, ma lasciando da parte la risposta che si potrebbe fare, e che cioè la pace può farsi ora in un modo, ora nell'altro a seconda dei maggiori o minori vantaggi militari riportati in Crimea, bisogna pur sempre tenere a mente che il corrispondente Y non ignora esso medesimo queste contraddizioni, ma essendo un eco del ministero degli affari esteri, ne viene di conseguenza ch'esso è obbligato a ripetere ciò che di giorno in giorno gli si comunica.

3 Ore. Ricevo in questo punto delle notizie dalla Crimea che sono venute per la via di Trieste e per mezzo straordinario. I lavori delle armate alleate si sono avvicinati talmente alla piazza, che tutte le notti non si manca di accapigliarsi. Le perdite da una parte e dall'altra sono considerevoli, ed è impossibile che le cose continuino un pezzo su questo piede. Il tifo non ha fatto progressi, ma il cholèra comincia a mostrarsi. A.

INGHILTERRA

Secondo il *Globe* il ministero inglese fu completato colle seguenti nomine:

Il conte d'Harowby fu nominato cancelliere del ducato di Lancastre. Il sig. Bouverie fu portato alla vicepresidenza della direzione del commercio, ed il sig. Brandt accetta un posto di lord della tesoreria. Lord Monck succede al signor Fortesme come lord d'Irlanda. Non è più vacante che il posto di sottosegretario di stato alle colonie.

SPAGNA

Togliamo dalla corrispondenza della *Presse* in data di Madrid 28 marzo i seguenti particolari sulla dimostrazione fatta dai comandanti della milizia nazionale:

« Ieri sera circolarono per Madrid le voci più sinistre. Si parlava di manifestazioni della guardia nazionale; si assicurava che delle sollevazioni carliste avrebbero avuto luogo ad Huelva ed a Tarifa e che si erano sequestrati nelle due Castiglie numerosi proclami emanati dal pretendente.

« Sino a mezzanotte i gruppi furono numerosi ed animati alla Puerta del sol ed alla Piaza Maior. Tutti credevano all'esagerazione, se non alla falsità assoluta di queste notizie; ma l'inquietudine pubblica prese una grande consistenza quando si seppe che i comandanti della milizia nazionale erano riuniti presso del primo alcade costituzionale. Questi furono bentosto raggiunti colà dalla maggior parte degli ufficiali del loro corpo.

« La riunione contava più di duecento persone. Una deputazione venne mandata al duca della Vittoria per dimandargli formalmente il rinvio dei signori Santa Cruz, Aguirre e Luzuriaga. Il duca della Vittoria rispose, con una grande vivacità, ch'esso non poteva arrendersi a questo desiderio, atteso che esso era d'accordo con tutti i membri del ministero, e che d'altronde non riconosceva che alle cortes il diritto di dettargli una risoluzione a questo riguardo.

« La risposta del duca fu sparsa ben tosto in mezzo ai gruppi, e vi produsse una sensazione assai viva.

« Verso mezzanotte un colpo di fucile fu tirato alla Puerta del Sol: ma a ciò si limitarono tutti i disordini. I gruppi si sono ben tosto dispersi. Ad un'ora la piazza era deserta. La guardia del ministero dell'interno ed altri posti principali erano stati rinforzati.

« Questa mattina dicevasi che si erano fatti numerosi arresti, ma ho verificato che non è vero.

« Dalle ore 9 il Prado e la Puerta d'Atocha erano occupate dalla folla; ma essa era venuta unicamente per assistere alla partenza della regina per Aranjuez. Tutto, del resto, era tranquillo e ciò aveva benanco del maraviglioso dopo l'agitazione di ieri notte. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 5 aprile. Abbiamo sott'occhio il prospetto del personale d'artiglieria che debbe far parte del corpo di spedizione per l'Oriente. Ne diamo il sunto.

L'artiglieria del corpo di spedizione consterà:

1° Di uno stato maggiore;

2° Di tre brigate campali, di due batterie ciascuna;

3° Di una brigata da piazza di quattro compagnie;

4° Di una compagnia provvisoria di operai d'artiglieria;

5° Del personale addetto al parco mobile;

6° Del personale addetto al deposito generale;

7° Del personale addetto al deposito succursale.

Il corpo d'arttglieria è della seguente forza:

Ufficiali:	
Comandante superiore	1
Uffiziali superiori	4
Capitani	12
Subalterni	45
Medici	2
Veterinari	1
Totale ufficiali	65
Truppa:	
Furieri maggiori	2
Furieri	11
Sergenti	69
Caporali	141
Cannonieri ed altri	1493
Totale truppa	1716

Cavalli da sella 106, da tiro 998, totale 1104 cavalli.

Siccome attualmente l'artiglieria non ha cavalli sufficienti, così fu stabilito che i reggimenti di cavalleria che rimangono qui, somministreranno all'artiglieria parte dei cavalli che per loro sono meno servibili. Crediamo che il ministro della guerra abbia presa questa risoluzione, perchè sta provvedendo per la cavalleria cavalli migliori.

Il corpo di spedizione non si recherà per ora in Crimea, ma a Costantinopoli. Lo Stato Maggiore ha già ricevuto il piano della distribuzione dei diversi corpi nelle vicinanze di Costantinopoli. Ciò conferma quanto scrissero il nostro corrispondente di Parigi ed il *Times*.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Genova, 4 aprile.

Dietro i rapporti delle commissioni incaricate di visitare le case insalubri della città: il sindaco con lodevole premura richiama alla mente dei genovesi il disposto di vari articoli del regolamento di polizia urbana relativi alla nettezza dei cortili e alla disinfettazione dei più sordidi fabbricati. È credibile, che gli sforzi combinati dell'autorità municipale e dei consigli di sanità che, nelle loro frequenti sedute, vanno di continuo adottando ottime misure igieniche, varranno se non a preservarci, certamente ad attenuare le calamità che, giusta tutte le apparenze, anche nella prossima estate ci verranno a visitare. Se anco nello scorso anno si fosse proceduto per tempo alle precauzioni ed ai preparativi che in oggi mi è debito di segnalarvi i mali che dovemmo lamentare sarieno stati certamente di gran lunga minori.

Nel mentre i consigli di sanità s'interessano con tanta ostinazione alla pubblica salute, altri consigli con non minor buon volere pensano alla pubblica istruzione. Non posso tacervi di un'assemblea femminile che a questo riguardo si tenne la sera dell'ultima domenica. Non ostante il pessimo tempo, da circa 30 signore, le promotrici delle scuole magistrali femminili, convenivano per porre le basi della loro istituzione e formare definitivamente (per dirla con frasi al tutto parlamentari) il loro ufficio.

L'assemblea, convien dirlo, fa ottima prova. Qualche maligno buon umore avrebbe anche potuto scorgervi velleità di riabilitazione ed emancipazione del sesso. L'ufficio venne eletto a scrutinio segreto e la presidenza sortì alla signora G. Viani, consorte ad un vice-sindaco presente alla adunanza, cui venne la mala ispirazione di chiedere a proprio nome l'esonerazione della moglie assente, dall'onorevole incarico. Ebbesene a pentire poichè un coro di proteste contro l'ingerenza maritale soffocò la sua benchè maschia vocina. Per la nomina delle vice-presidi, dovette procedersi a ballottaggio e qui ebbesi sopratutto ad ammirare l'abilità di chi presiedeva all'adunanza, che sopra un pari numero di voti raccolti su due diversi capi, seppe schivare la delicata e scabrosissima quistione dell'età. Era uno scoglio assai pericoloso e fu evitato con rara destrezza.

Da un'assemblea femminile alla spedizione di Oriente il passaggio è a dir vero assai rapido, ma non per questo posso astenermi dal varcarlo intero, dappoichè debbo annunciarvi l'arrivo di tre nuovi trasporti inglesi e di due battaglioni di bersaglieri. Altri due battaglioni della brigata *Piemonte* si attendono oggi, e per domani il generale in capo della spedizione. La città preparasi a festeggiare il prossimo imbarco, e sperasi che S. M. Vittorio Emanuele, riavutosi dalla sua indisposizione, non vorrà privare della sua presenza questa festa nazionale.

Erasi pure parlato di una colletta o lotteria a profitto delle famiglie povere dei soldati che stan per partire, ed è desiderabile che questa felice idea venga mandata ad esecuzione come lo fu testè in Inghilterra.

Da più settimane trovasi in Torino l'intendente Elia reggente la questura di questa provincia. Dicesi che lo scopo della sua gita sia quello di sollecitare una promozione ed una traslocazione. Sarebbe un vero danno per Genova, soddisfatta appieno della condotta e del carattere di questo impiegato.

Il tempo dura orribile: ad una giornata di pallido sole ne succedono sei di pioggia e di vento e anzichè in aprile ci sembra di esser tuttora in gennaio. S.

—o—

Genova, 4 aprile. Il *Corriere Mercantile* riferisce che il 9 corrente avrà luogo la solenne apertura del *teatro Paganini* con grande spettacolo di opera e ballo con illuminazione generale.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Giunsero oggi nel nostro porto, da Malta 26 e dalla Spezia oggi, il piroscafo inglese da guerra *Europa* tonnellate 1800, cap. John Leacht con provviste per l'imbarco delle truppe piemontesi, equipaggio 97 e cannoni 4; e da Malta 28 e Spezia oggi, il piroscafo *Thames* tonnellate 1255, cap. William Strutt, con proviste come sopra, 84 di equipaggio, e cannoni 2.

Giunse ieri da Tolone il vapore *Charal* da guerra, francese, cap. Burel, equipaggio 45 e cann. 2.

Dispacci elettrici

Trieste, 4 aprile.

Costantinopoli, 26. Tutte le navi degli alleati si preparano a rientrare nel mar Nero. L'antico gran visir Mustafà è esigliato. I francesi hanno stipulato colla Porta una convenzione per la costruzione di una caserma di 20000 uomini in due anni, e per la cessione dell'edificio dell'università per sette anni.

Il sultano andrà ad incontrare Napoleone e accompagnerà l'imperatrice. In questa occasione il sultano ha nominato quattro dame d'onore.

Atene, 30 marzo. Il generale Gardichiotis Grivas è morto.

I briganti hanno attaccato e svaligiato il convoglio di denaro dello stato.

Due navi sono partite colle truppe alleate per riprimere i brigandaggi.

Trebisonda, 16 marzo. Si annuncia l'arrivo de commissarii inglesi per comperare cavalli. Il tempo favorevole ha migliorato la salute delle truppe di Anatolia.

Parigi, 5 aprile

Il *Moniteur* di Berlino annunzia in data del 4 che il generale Wedell è ripartito per Parigi.

Copenaghen 27 marzo. L'accusa contro i ministri, che si ritirarono nel 12 dicembre del trascorso anno, fu risoluta ieri dal *Folkething* con 94 voti contro uno (quello di Tocherning). Così la cosa è definitivamente esaurita.

G. U. di Ven.

—o—

Borsa di Parigi 4 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0		70 15 70 20
4 1|2 p. 0|0		94 50 94 10
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	85 75	» »
1853 3 p. 0|0	» »	» »
Consolidati ingl.		92 5/8 (a mezzodì

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 5 aprile 1855.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 85 75 p. 30 aprile
Contr. della m. in c. 85 95

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec dopo la borsa in liq. 543 p. 30 aprile
Contr. della m. in liq. 545 543 p. 30 aprile

Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 480

Ferrovia di Cuneo Obbl. 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 339 340
Contr. della m. in c. 339

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced dopo la borsa in c. 246

Tipografia FORY e DALMAZZO — Torino.

IL NUOVO

VADE MECUM CORRETTO

e messo in relazione colla

TARIFFA GIUDIZIARIA,

col REGOLAMENTO,

colle LEGGI ORGANICHE

dei

GIUDICI, SEGRETARI, CAUSIDICI ed USCIERI

ed altre emanate posteriormente alla 1a edizione

con

SPIEGAZIONI, COMMENTI e MODULI relativi

del Causidico

Paolo Isnardi

Sarà pubblicato entro un mese, al prezzo di 1 centesimo per pagina in-8° compatto. — Si ricevono le dimande affrancate accompagnate da *vaglia* postale di L. 7, sino a tutto il 20 aprile. — Se il prezzo riuscirà maggiore, i soscrittori spediranno il di più dopo ricevuto il libro, franco per la posta. — Non se ne stamperà di più delle copie richieste a tutto il 20 aprile.

Presso questa Tipografia ricevonsi pure le associazioni alla

COLLEZIONE CELERIFERA

DELLE LEGGI

Decreti, Editti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, ecc. ecc., contenente pure il Corso dei Cambi, le Mercuriali dei prezzi dei cereali, le Estrazioni delle Obbligazioni dello Stato, gli Ordini del giorno per la Guardia Nazionale del Regno, i Provvedimenti del Municipio di Torino, non che quelli più importanti della Intendenza generale, ecc. ecc.

Appena emanata una legge o altro provvedimento, si spedisce in provincia franco per la posta.

Prezzo d'Associazione per un anno:

Torino L. 8 — Provincie L. 10

Prezzo delle annate precedenti, presso alla Stamperia L. 9. — Id. spedite in provincia L. 10 50

ESPERO

Corriere della Sera

GIORNALE QUOTIDIANO

ANNO III.

In Torino un mese L. 1; a domicilio L. 1 25.
In provincia L. 1 60. Un trimestre L. 4 50.

Mercè le migliorate condizioni del Giornale e le disposizioni prese, l'amministrazione trovasi in grado di far sì che l'*Espero* giunga nelle provincie nel tempo stesso dei giornali di gran formato che si pubblicano in Torino alla mattina.

Gli abbonamenti si fanno mediante vaglia postale diretto alla Direzione del giornale in Torino, via Stampatori, N° 3, tipografia Arnaldi.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di Fr. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell' ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

Non più capelli bianchi. — L'*Acqua indiana*, la sola genuina, tinge immediatamente e per sempre i capelli e la barba. L'*Epilatorio indiano* toglie via in un momento i peli e la lanuggine della pelle. Ogni oggetto garantito 6 franchi. Deposito a Torino presso TOMMASO ANCARANI, profumiere, via dell'Accademia delle Scienze.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle

contro la sordità.

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciononondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio, munito del suo astuccio

In oro	L. 33
In argento dorato .	» 23
In argento . . .	» 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

Unione Tipografico-Editrice Torinese

Avviso Librario

FORMOLARIO

DEGLI

ATTI DI PROCEDURA CIVILE

PRECEDUTO DAL TESTO DEL CODICE

CON LE SORGENTI DI CIASCUN ARTICOLO

E LE

RELAZIONI UFFICIALI

Il libro qui annunziato fa parte del *Commentario del Codice di Procedura Civile* dei signori MANCINI, PISANELLI e SCIALOJA. — Per secondare intanto le numerose richieste delle persone addette alla pratica del foro, si è posto in vendita separatamente in un grosso volume, stampato con piccoli ma nitidi caratteri, e in gran parte in due colonne, pel prezzo di L. 15.

Nel tempo stesso i sottoscritti, avendo udito che taluno stia per contraffare con qualche lieve ed apparente mutamento le formole da loro pubblicate, avvertono anticipatamente gli editori di tale contraffazione che essi sono deliberati di giovarsi di tutti i mezzi che offre loro la legge per reprimere questa maniera di pirateria letteraria, la quale, benchè mascherata, incontrerà certamente in questo paese il disfavore che merita un'impresa disonesta, nè sfuggirà presso noi, come non è sfuggita altrove, alla severità dei tribunali.

Torino, 3 aprile 1855.

Gli Editori.

BRÉVETS D'INVENTION et de perfectionnement 1809 et 1814.	**VINAIGRE DE TOILETTE** DE **J. VINCENT BULLY** A PARIS *rue Saint-Honoré, N.* 295.	EXPOSITIONS de l'Industrie Française 1825, 1827 et 1849.

Ce vinaigre, dont la vogue en France est immense, est le seule qui offre au public, comme garantie, des brévets sérieux obtenus sur le rapport de Commissions savantes, et de plus de 70 ans d'épreuves et de succès toujours croissants.

C'est le type des vinaigres de toilette, et il a remplacé dans l'usage l'Eau de Cologne et autres Eaux alcooliques qui corrodent et durcissent les tissus. C'est le parfum les plus frais et le plus suave. Il rafraichit et nourrit la peau, et lui rend sa blancheur, son velouté et son éclat. Il calme le feu du rasoir — s'emploie à tous les usages de la toilette — En bains généraux ou locaux — Contre les maux de tête et migraines (notamment dans ce cas, en bains de pieds synapisés, à la dose d'un tiers de flacon) — Pour assainer l'air — Combattre les épidemies, etc. etc.

Prix 2 Francs le flacon.

Si vende presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Vasi in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* — *Pots-à-tabac* — *Suspensions* per lampade — *Corbeilles* — *Assiettes à bord plat* — *Assiettes recourbées* — *Vases Médicis* — *Vases Mignons*, ecc. ecc. — Grande assortimento di *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, di mille svariati disegni — *Bandes* e *Bordures* — *Colori* appositamente preparati a base di *Bianco di Zinco* e vernice lucida per le tinte del fondo. — *Vernice* inalterabile premiata all'esposizione di Londra — *Penelli* di Parigi, ecc. — *Istruzione* stampata indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da geurra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

TORINO
Presso l'Editore G. BATT. MAGGI
provveditore di stampe di S. M.

CARTA DELLA CRIMEA

alla scala di 1 a 350,000

incisa in rame da uno dei migliori incisori nazionali. Stampata in foglio grande di circa centimetri 75 per 90.

Prezzo L. 2.

Montata sopra percallo con astucchio L. 3.

Questa Carta è la riduzione della Gran Carta eseguita dal Governo Russo in 10 fogli coll'aggiunta delle recenti perlustrazioni fatte dai corpi di Stato Maggiore francese e inglese.

PASTIGLIE

PETTORALI ANTI-FEBBRILI

del dott. A COOPER, *medico svedese a Londra*

Deposito generale pegli Stati Sardi presso *Bailio*, farmacista in Alessandria; in Torino presso *Bonzani*, via Doragrossa N° 19; Novara, presso *Caccia*; Asti presso *Ceva*.

Queste Pastiglie incomparabili sono lenitive, balsamiche e rinfrescanti, e possono prendersi in ogni stagione osservando un sistema di vita regolare. Hanno sopra tutte le altre consimili preparazioni il vantaggio di calmare la tosse senza riscaldare, e di togliere la febbre senza indebolire, ciocchè le rende sommamente preziose nelle affezioni del petto e dei polmoni. L'esperienza di molti anni ha stabilita la loro superiorità ed efficacia nel guarire prontamente le malattie catarrali tutte, e giustifica l'immenso successo che hanno incontrata. Sono specialmente indicate nelle *febbri catarrali, reumatiche ed eruttive, nelle tossi anche più ostinate, per i raffreddori, la raucedine, il mal di gola, i catarri, le flussioni di petto, l'oppressione, la difficoltà del respiro, i puntori, la tosse convulsiva, l'asma e la consunzione.*

Questo rimedio dà istantaneo sollievo in tutti i sintomi di catarro o raffreddore recente; ne ferma il progresso, calma il prurito che fa tossire, e promuove e facilita l'espettorazione, modifica e diminuisce i sputi di sangue ed altri che tanto indeboliscono e consumano l'infermo, libera il petto dall'oppressione, la voce della raucedine, e rende meno frequenti gli eccessi asmatici. Al principio dell'etisia è sempre efficace, spesse volte riesce ancora al secondo grado, ed ove guarire è impossibile procura sempre sollievo, e ritarda i progressi del male prolungando così la vita.

PIANO-FORTI DI PARIGI

presso COLLINO PADRE e FIGLI e COMP.
(già fabbricanti d'ORGANI in Pinerolo)
Torino, via S. Francesco di Paola, N° 19.

VOLFEL da . .	fr. 1800 a 4000
ERARD da . . .	» 1500 a 3500
PLEYEL da . . .	» 950 a 3000

KRIEGELSTEIN, ROLLER et BLANCHET, SCOEN, MERMET, ELCKÉ, SUFFLETO, MUSSARD, BUCH et GERVEX, HUCHER, CAODÈZE, BARDIÈS, DUSSEAU da fr. 800 a 2500 — YOT SCHREK, BORD da fr. 600 a 2000.

HARMONIUM da fr. 250 a 1800.

Piano di TEBAIN, che oltre alle qualità comuni, mediante un ingegnosissimo meccanismo (quale potrebbesi pure adattare agli organi) mette l'amatore, ancorchè non musicante, in grado di eseguire qualunque pezzo di musica.

NB. Trovasi pure un assortimento di *Piano-Forti* destinati per l'affitto a discretissimi prezzi.

Siroppo Bechique *Pettorale, mucilaginoso antiflogistico.* — Contro i catarri, reumi ecc. Calma la tosse, facilita e promuove l'espettorazione, e previene le infiammazioni dei polmoni, lenifica e rinfresca gli intestini nelle infiammazioni. — La bottiglia L. 2.

Essenza Colombiana 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale dei mal di denti per questo specifico, brevettata dal Governo Francese.

Nizza, farmacia DALMAS, depositario generale; Aosta, GALLESIO; Asti, BOSCHIERO; Alessandria, BASILIO; Casale, OGLIETTI; Cuneo, FORNERIS; Cagliari, CRIVELLARI; Castelnuovo, BEICA; Genova, BRUZZA e FELICE DENEGRI; Mortara, SARTORIO; Savigliano, CALANDRA; Saluzzo, BONGIOANNI; Savona, ALBENGO; Torino, BONZANI, CERUTTI, DEPANIS, via Nuova, TACCONIS, FLORIO.

GIORNALE

DELLA

SOCIETA' NAZIONALE delle CORSE

Questo foglio, recentemente istituito per promuovere anche fra noi un ramo d'industria importantissimo, quale si è quello dell'allevamento dei cavalli e del contemporaneo miglioramento delle razze indigene, vedrà la luce nell'ultimo giorno di ciascun mese, con numeri di otto pagine almeno, ai quali però saranno interpolati straordinari supplementi qualunque volta ciò torni opportuno.

Il prezzo annuo è di L. 4 50 per la capitale, e 5 sino ai confini dei RR. Stati. Le associazioni si ricevono in Torino alla stamperia Botta, palazzo Carignano.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE